Anno XXXV° Venerdì 27 Dicembre 1901 Conto corrente con la posta N. 308

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

GIORNALE DI UDINE
Anno XXXVI

Condizioni di associazione per l'anno 1902

Anno L. 16 - Semestre L. 8 - Trimestre L. 4

I nostri associati, come negli anni decorsi, potranno avere lo splendido e ricco giornale di mode

LA STAGIONE

che si stampa a Milano dall'Editore Ulrico Hoepli:

A Lire **12.80** la grande edizione (anzichè a Lire 16)
» » **6.40** la piccola » (anzichè a » 8)

Alle stesse condizioni **LA SAISON** *(edizione francese)*

IL FIGURINO DEI BAMBINI

Periodico mensile edito da Ulrico Hoepli

Il *Giornale di Udine*, com'è sua abitudine, non si presenta con clamorose promesse per l'anno nuovo, sicuro com'è, dopo 35 anni di vita non interrotta, della fiducia dei suoi lettori ed associati.

La sua crescente diffusione così in città come in provincia sono la miglior prova della fiducia che la corretta sua serietà ha saputo ispirare.

Avvertiamo inoltre i lettori che sarà dato uno sviluppo più ampio alle cronache della città e della provincia e non sarà trascurato di fornire rubriche speciali per articoli di attualità, d'arte e di letteratura, di moda, di sport ecc. ecc.

Non mancherà la pubblicazione di interessanti appendici.

SOCIALISMO LIBERALE

Dal nuovo giornale « Il Risveglio liberale » di Mantova, riportiamo il seguente articolo che contiene delle ottime idee, alle quali vorremmo si ispirasse la nostra gioventù.

* *

Ogni uomo appena cosciente, nel senso fisiologico della parola, ha dovuto a quest'ora accorgersi che la rettorica tribunizia non può colmare i vuoti di una utopistica concezione economica sociale. Ha dovuto accorgersi che il sistema Marxista, nebulosa concezione nata in cervello teutonico, rassomiglia ad uno dei mille sistemi filosofici metafisici, di quella terra filosofale per eccellenza.

Trasportato al nostro sole, al vivo cimento della nostra realtà, non ha fruttato e non può fruttare che lotte civili e rovine sociali, sfrondando il socialismo di quella serena aureola di umanesimo rinnovatore, di quell'atmosfera di idealità, che ha precorsi i suoi più autentici trionfi.

E' tempo che lo sfruttamento di una balzana teoria esotica abbia a finire, e qui in Italica terra, sorga dalla purezza della nostra coscienza quel sistema di socialismo vero e quindi universale, fatto per tutti gli uomini e per tutte le classi, socialismo liberale che ne affranchi dalle intemperanze del capitale dove esistono; che affranchi dalle tirannidi e ci salvi da altri mali peggiori; socialismo liberale che agiti la grande fiaccola dell'umanesimo, e non già coi selvaggi strumenti dell'odio e della lotta, non con una menzogna di una sovrapposizione di classi, non colle miserie di quegli spettacoli delle ambizioni feroci, dei turlupinamenti, degli sfruttamenti della coscienza morale dei meno colti, ma coi metodi della scienza, con quegli della esperienza, avvinca gli uomini trascinandoli in una atmosfera serena di alte idealità civili.

Di qui si tempreranno gli egoisti, facendone altrettante leve per una solidarietà umana, per un altruismo illuminato e cosciente. E di qui, plasmata dalla coscienza nostra, deve sorgere quella idealità sociale che risponda alla natura nostra, al nostro genio, alla nostra storia. Cementare i vincoli umani, rendere la società vigile ai dolori di tutti, ai bisogni di tutti, organizzare sistemi connettivi inibitorii d'ogni preponderanza dannosa, d'ogni abuso contro il diritto di ascesa degli umili, al miglioramento dei virtuosi, favorire con ogni mezzo questa ascesa così da rendere ovvio ed insignificante il trapasso da uno stato e da una classe all'altra, curare con ogni scrupolo i rapporti di produzione e di consumi e di incremento della popolazione, predicare e molto più praticare una sana moralità civile di previdenza e di risparmii, favorire in ogni guisa la conquista delle prime necessità della vita e lo sviluppo fisiologico della proprietà redentrice, ecco fra i tanti, alcuni capisaldi di un socialismo liberale, che colla conquista dei poteri pubblici sostituirà allo stato, cieco distruttore oggi della piccola proprietà, lo stato geloso custode della prima virtù umana, il risparmio, e della sua cristallizzazione progressiva.

Associazioni libere di uomini liberi, dotate di mezzi potenti, dovrebbero poter eseguire quanto *Lasalle*, punto utopista, aveva proposto al suo governo, la selezione accurata degli uomini nei loro sforzi per la conquista del capitale, elemento di ordine e di armonia civile.

La socità civile non deve essere tomba di legittime aspirazioni, vivaio invece di iniziative, di sana operosità, feconda d'ogni prestigio. Su questo terreno di armonie è tempo che gli uomini di buona volontà si incontrino, si stringano, per la riforma civile.

Alla vaporosa chimera *Marxista* di un altruismo incosciente, sostituire nelle sue applicazioni la scientifica formola che segna la quintessenza della civiltà, educare quel castigato egoismo, che è strumento di libertà, di iniziative, tutte coordinate ad un *cosciente altruismo*.

Ecco la formola scientifica per un socialismo liberale che aspetta da Voi giovani, da voi generazioni nuove, quel soffio potente di fatti, per diventare atmosfera purificatrice delle nostre presenti vergogne, per sanare queste contrade, questa nostra pàtria, sogno di tanti eroi, dalle molte brutture presenti, compresa la mistificazione, le lotte incivili, e le tirannidi che ne minacciano qui, in nome del Marxismo.

N. M.

CONFLITTO CHILENO-ARGENTINO
Un po' di storia

La storia che dà luogo tratto tratto a questi conflitti, divenuti omai periodici come le invasioni coleriche e vaiolose, è lunga ed intricata. Si tratta in sostanza di puntigli di confine nei quali — è giustizia riconoscerlo — il Chilì è maestro con grave scapito dell'Argentina, che davvero non avrebbe molto da guadagnare in una guerra col suo potente vicino.

Fin dal 1843, pochi anni dopo, cioè la definitiva costituzione in repubblica delle due nazioni rivali, cominciarono questi attriti fra Argentina e Chilì.

L'Argentina in preda a lotte civili e in guerra col Paraguay tacque e le pretese del Chilì andarono così crescendo man mano.

Nell'81 nel 90 le dispute continuarona. Nel 90 l'Argentina resistette, poi finì col cedere e nel 98 accettò l'arbitrato dell'Inghilterra sulla formola del confine sulle più alte vette delle Ande, contro la formola imposta dal Chilì del *divortium aquarum:* cioè d'una linea indicata dalle sorgenti dei fiumi andinti quali, pur nascendo sui contrafforti argentini che si protendono ad est della Cordigliera, rivolgono il corso ad ovest, verso il Chilì. Una vera prepotenza!

La zona di migliaia e migliaia di leghe quadrate compresa fra queste due linee doveva rimanere imposseduta sino al giudizio dell'arbitro.

Invece il Chilì quest'anno si permise di costruire delle strade militari in essa, evidentemente per facilitare al momento opportuno l'invasione del suo esercito. L'Argentina reclamò. Le fù risposto trattarsi di sentieri tracciati onde se ne servissero gli arbitri inglesi!! La scusa era ridicola e provocante.

L'Argentina insistette. E allora ecco il Chilì a dichiarare che anche l'Argentina aveva mancato ai patti di neutralità, giacchè un commissario e due soldati avevano invaso il seno di Ultima-Esperanza, compreso nel territorio in litigio.

Il Governo argentino, sempre arrendevole, a questo reclamo da operetta, rispose mandando a bordo dell'incrociatore *25 de Mayo* il capitano di fregata Saenz Valiente sino al porto più vicino ad Ultima-Esperanza, coll'ordine di verificare e punire il commissario ed i due soldati invasori. Un viaggio di 2500 chilometri! Il Chilì non s'accontentò. Secondo esso i due fatti s'equivalevano, costituendo entrambi una violazione dell'arbitraggio.

E propose di conservar le sue strade militari, invece di distruggerle, come chiedeva l'Argentina, dichiarando però che in seguito non le avrebbe ritenute costituire diritto a possesso. Esso imponeva per altro all'Argentina di ritirare il posticino dei due uomini e un caporale stabilitosi nel seno d'Ultima-Esperanza.

L'Argentina in massima accettò, purchè i due fatti si discutessero separatamente, non potendo ammettere tale compensazione di reclami, che potrebbero dar adito a giustificare nel futuro, da parte del pericoloso vicino, gravissime infrazioni al giudizio arbitrale quand'esso fosse contrario al Cile.

Di qui le nuove contestazioni e le presenti difficoltà.

L'arbitrato inglese

Il *York Herald* ha da Valparaiso che il giornale *El Commercio* dice sapere da buona fonte che il Chilì e l'Argentina firmarono un protocollo in cui dichiarono risolta la controversia.

I due Governi così fortemente al protocollo del 1898 vi si impegnano di non fare alcuni atti di sovranità nel territorio contestato e attenderanno l'arbitrato del Re d'Inghilterra.

Il *Giornale Ufficiale* di Buenos Ayres conferma l'atto per cui il conflitto è chiuso.

Il futuro Congresso internazionale d'agricoltura

La Commissione esecutiva del Congresso internazionale d'agricoltura in Roma si è radunata sotto la presidenza del ministro Baccelli e fissò la inaugurazione pel 26 gennaio. Verranno promosse escursione agricole nelle provincie di Torino, Milano, Palermo, Napoli e Bologna.

La conferenza per gli zuccheri

Sebbene si conservi il segreto sulle deliberazioni della conferenza per gli zuccheri, convocata a Bruxelles, si sa, con approssimazione che pare rispondente alla verità, di trovarsi di fronte ad una decisione presa a quattr'occhi, per abolire i premi tanto diretti che indiretti sulla esportazione dello zucchero.

Questa deliberazione non verrà fatta conoscere che all'ultimo, quando verrà chiusa la conferenza in gennaio, perchè prima di annunciarla la conferenza vorrebbe renderla definitiva ed obbligatoria: vale a dire che le potenze rappresentate dovrebbero impegnarsi a mantenore l'abolizione dei premi, e fosse inclusa nella convenzione una penalità per la potenza che mancasse ai patti stabiliti ed obbligatorii per tutte.

CASE DA GIUOCO E GIUOCHI D'AZZARDO

Si annuncia un progetto di iniziativa parlamentare contro le case da giuoco e contro i giuocatori d'azzardo.

Secondo questo progetto il giuoco di azzardo verrebbe classificato tra i reati comuni previsti dal nostro codice penale.

I danni della pioggia
Fiumi in piena

Il Tevere

Telegrammi da Roma annunziano che sono in piena il Tevere e l'Aniene, e tutti i torrenti della campagna romana.

L'Arno

Telegrammi da Pisa e da Firenze annunziano la piena dell'Arno.

A Signa e allagata la pianura; si parla di danni.

Ciclone a Napoli
Un morto e parecchi feriti

Ieri si è scatenato un ciclone sulla città di Napoli causando gravissimi danni.

Le officine della Rete Mediterranea vennero asportate; le tettoie e molte locomotive e vagoni furono danneggiati; il transito dei vagoni è interrotto, essendo i binarii ingombri da molti pali telegrafici abbattuti.

Il macello di Poggio Reale venne scoperchiato per 2000 metri quadrati.

La violenza del ciclone trasportò delle lamiere entro il Cimitero.

Nello Stabilimento De Luca rovinò la tettoia.

Oltre ad una donna morta, vi sono cinque feriti.

Finora vennero ricoverati agli Ospedali di Loreto e ai Pellegrini 36 feriti, di cui quattro gravissimi.

La fanteria e due compagnie di zappatori e del genio, i pompieri e squadre di operai delle ferrovie lavorano nei luoghi danneggiati allo sgombro delle macerie.

Il ritorno dalla Cina

Ieri mattina è giunto a Napoli il piroscafo « Marco Minghetti » con 266 soldati, 4 ufficiali e 4 sott'ufficiali reduci dalla Cina.

Alle ore 10.50 sono sbarcati al molo Beverello, ricevuti dalle autorità militari, e si sono recati alla caserma dei Granili.

Malgrado la pioggia torrenziale, moltissima gente stazionava nei pressi dell'Arsenale.

Fra Venezuela e Germania
Grave incidente

New York 25. E' sorta una divergenza fra il Venezuela e la Società delle ferrovie tedesca di Caracas. A Vaan e a Valencia le stazioni sono state occupate militarmente e la circolazione è sospesa.

---

21 Appendice del *Giornale di Udine*

CONTESSA MINIMA

Lo Zio d'America

— Ai primi mesi di questo secondo triennio l'americano morì e noi potemmo in contanti dare la sua parte di fattoria agli eredi: un fratello ed una nipote. L'inglese, l'amico ed io continuammo per tutto un anno a dirigere la nostra azienda, facendo per turno il servizio del compagno perduto, ma dovemmo convenire ch'era necessario un quarto e fors'anche un quinto ad aiutarci, sì che ci prendemmo degli impiegati. Un giorno comparve Cornelio Ottavi; perchè e da dove era venuto io non lo seppi. Mi raccontò una serie ininterrotta di sventure sue: Margherita era morta lasciandogli nel nascere una piccina, che fu per alcuni anni la sua sola felicità, ma che poi perdette in un incendio causato accidentalmente dalla vecchia bisnonna.

— Poeta oltre che pittore, quel bravo Cornelio! — esclamò ironicamente Andrea.

— Puoi dire addirittura tragico — soggiunse Vittorio.

— E qui non è tutto — continuò con un sospiro Federico; — v'è di peggio, molto peggio, e quasi non so... Ma sì, ho cominciato a dirvi tutto e tutto voglio dirvi.

S'interessavano al racconto dello zio Federico. Da che era tornato, per la prima volta parlava un po' a lungo della sua vita passata in America. E poi si trattava di stabilire la veridicità dei racconti, che Ottavi era andato imbastendogli, e di sentire, forse, la sorte sua in quei quindici anni di assoluto silenzio.

— Di peggio? — chiese Teresa — Povera Margherita!

— Cara Teresa, poveri fummo anche noi, e sentirai ora.

Ottavi mi disse che era fuggito disperato per le sue sventure dalla sua terra, ed io ed i miei compagni gli fummo prodighi di cure e di attenzioni per rimetterlo dall'abbattimento morale, che ci faceva persino temere per la sua salute. Visse con noi tre mesi tenendoci in ansia continua per gli assalti nervosi che gli capitavan molto di frequente, poi a poco a poco si rimise e cominciò volontariamente ad aiutarci nelle nostre faccende, mostrandosi tanto attivo, che gli proponemmo di restare come nostro impiegato.

Intanto io non ricevevo più vostre notizie; vi scrissi e riscrissi cambiando indirizzi, scrissi anche al commissario di polizia, non ebbi mai una sola risposta.

— Ma come? ma quando? ma se ti abbiamo scritto, riscritto, chieste notizie ai consoli, senza averne risposta?

— E dove sono andate, per bacco, le lettere nostre e tue?

— Calma, pazienza: vi racconterò tutto, vedrete che la cosa è spiegabilissima. Dunque Ottavi era con noi ed io non ricevevo vostre notizie, disperandomi nelle continue ricerche del perchè d'un tale silenzio. Era quasi un anno che io mi trovavo in ansia ed avevo già risolto di partire con una carovana per giungere alla città più vicina — tre giorni di viaggio — e rivolgermi direttamente al servizio di polizia o al console; quando, con una prontezza affettuosissima, Ottavi mi prevenne; voleva partir lui, far lui, saper lui. Egli meritava tutta la nostra fiducia per la sua devozione e per la buona volontà, lo lasciai quindi andare ben contento di risparmiarmi i disagi del viaggio. Una ventina di giorni dopo Ottavi tornò: lettere non ve n'erano per me, ma egli era stato all'ufficio di polizia, perchè fossero assunte informazioni sulla famiglia Lavichi, ed aveva aggiunto — trattandosi d'una eredità. Passò ancora qualche mese, e la risposta della questura fu...

Federico Albini si fermò imbarazzato; tirava le stanghette degli occhiali alzandoli sulla fronte e riponendoli sugli occhi, guardando ora la sorella, ora il cognato, ora il nipote.

— Che cosa? — chiese Teresa dopo qualche minuto d'aspettazione.

— Avanti — dissero insieme padre e figlio.

— Ciò è che.... in ogni modo, qualunque cosa io vi dica, vi prego a non risentirvene: dopo la verità s'è scoperta.

La risposta fu che Andrea Lavichi, impiegato al R. Tribunale ecc. ecc. era morto suicidandosi e lasciando moglie e figlio nella più squallida miseria.

— Chi disse questo? — gridò Andrea.

Lo zio d'America lo fermò con un gesto, accompagnato da un leggero sorriso.

— Ho pregato di non risentirvi qualunque sia la mia narrazione, dunque abbiate pazienza. Moglie e figlio rimasti nella più squallida miseria, eran partiti, meglio fuggiti, dalla città senza che alcuno potesse conoscere il loro indirizzo, nemmeno la cognata Amalia ved. Albini, con le sue due figliuole ed il figlio.

— Il figlio? — esclamò vivamente Teresa. — Quale figlio?

— E' l'esclamazione che io anche ho fatta tale e quale, ed allora Ottavi, contro voglia, dietro le mie incalzanti domande, mi narrò che Amalia aveva avuto un figlio con un ufficiale, che non volle mai nominare.

— Infame! — urlò Vittorio balzando in piedi a pugni stretti.

— Infame! — ripeterono gli altri.

(Continua)

Grande eccitazione in Venezuela. La situazione è grave.

New York 26. Il *New York Herald* ha da Berlino: Il ministro degli esteri smentisce che la Germania abbia inviato un *ultimatum* al Venezuela.

Un'accademia femminile

LA REGINA MARGHERITA IMMORTALE

A Parigi si è compiuta la elezione di quaranta donne chiamate, secondo la proposta di Brisson, a costituire una accademia femminile a simiglianza della celebre accademia dei quaranta immortali. Furono elette cinque regine, tra cui Margherita di Savoia con 2912 voti.

Fra le artiste sono state elette Adelina Patti con voti 3871 e la Duse con 2945.

Cronaca Provinciale

DA CIVIDALE

Forno cooperativo — Giardino infantile — Scuola popolare.

Ci scrivono in data 26:

Stamane il Consiglio d'amministrazione del Forno cooperativo tenne seduta nella sede del Comizio agrario, e poscia si recò *in corpore* a fare una visita ai quasi ultimati lavori del forno. Questo è costruito secondo un sistema del tutto nuovo dal capomastro Pirovano di Milano ed è provvisto di tutto il macchinario occorrente. Il riscaldamento fatto a carbon fossile. Il locale bene ridotto è fornito di tutto quello che può occorrere: vi hanno stanze per magazzino di grano, per tenere in caldo il pane e per uso uffici, restando anche una stanza per il direttore del forno.

L'inaugurazione verrà fatta il primo giorno dell'anno con una infornata di pane che verrà distribuito ai bisognosi del paese.

* *

Martedì sera alle ore 5 ebbe luogo la festa dell'Albero di Natale per i bambini del nostro Giardino d'infanzia. La festa può dirsi riuscitissima, e per il concorso numeroso del pubblico ed anche per le attrattive che vi esercitavano le care testine ricciute giubilanti per i bei doni ricevuti. La brava direttrice signorina Irma Cescutti fece cantare due ariette per bambini, accompagnata dalla distinta pianista signorina Caneva-Tuzzi. Negli intermezzi suonò un concertino di strumenti d'arco, diretto dall'infaticabile maestro Bertossi.

Vi presenziarono le autorità, fra cui l'ill.mo Ispettore scolastico, il segretario comunale signor Luigi Brusini e molte signore.

* *

Ci consta che la presidenza della Scuola popolare d'accordo col signor Ispettore scolastico e la Presidenza della Società magistrale, sta esperendo le opportune pratiche per l'istituzione della Scuola popolare superiore.

Spartaco

Da CORDENONS

Guardie municipali e campestri

Ci scrivono in data 26:

Il Comune di Cordenons d'ordinario tiene al suo servizio tre uomini che funzionano da guardie municipali e campestri. Ed è ben giusto che tali guardie ci siano e che possano fare il loro dovere, inquantochè qui evvi un enorme agglomerato di popolazione specialmente d'inverno, in cui gli emigranti ritornano in patria: inoltre moltissimi ed importanti sono i servizi pubblici da disimpegnarsi dalle guardie, quali la sorveglianza sulla proprietà comunale e privata, la distribuzione e corso delle acque, l'osservanza delle leggi di pubblica sicurezza, di igiene, ecc.

Contuttociò il comune ora trovasi senza neppure una guardia, perchè o per licenziamento o per dimissioni spontanee, tutte e tre le ultime guardie abbandonarono il servizio.

Le cause prime di tale stato di cose sono, che le guardie municipali di Cordenons vengono anzitutto mal pagate (L. 1.50 al dì), e in secondo luogo punto protette e secondate nel disimpegno dei loro doveri.

Supponete che una onesta guardia intimi contravvenzione, secondo legge, a un oste, perchè nella sua taverna tiene mano a orgie più o meno bestiali dopo l'ora legale? Sappiate che quell'oste vale qualchecosa in Municipio; e in tal caso la guardia, che fece il proprio dovere, riceverà in premio o un sacco di insolenze e minaccie o il licenziamento perchè ardì ricordare a un papavero del Comune che la legge è uguale per tutti.

Da S. Vito al Tagliamento

Il manovale schiacciato sotto il treno

Ci scrivono in data 26:

L'infelice manovale che all'arrivo dell'ultimo treno alla stazione ferroviaria di S. Vito al Tagliamento rimase vittima di un investimento, si chiama Giuseppe detto *Roman*, e riceve i biglietti d'uscita dalla stazione.

Il disgraziato avendo imprudentemente attraversato il binario fu investito dalla locomotiva, che violentemente lo lanciò lungi alcuni metri.

Colpito alla testa da uno dei repulsori, ebbe il cranio sfracellato con fuoruscita di materia cerebrale, e rimase morto sul colpo.

Da FLUMIGNANO

Grave incendio

Alcune migliaia di lire di danni

Ci scrivono in data 25:

Le campane di Flumignano il giorno 24 corr. verso le ore 8 pom. suonavano a distesa chiamando quei villici per estinguere l'incendio sviluppatosi in una grande tettoia coperta di paglia situata subito fuori del paese, di proprietà del march. Massimo Mangilli.

Tanto la tettoia quanto il suo contenuto vennero totalmente distrutti non essendo stato possibile nulla salvare ad onta che tutta quella popolazione sia corsa sul posto.

Il danno, dicesi, sia di qualche migliaio di lire. Non si comprende come, ed a quell'ora, siasi potuto manifestare l'incendio, quindi la causa è ancora ignota.

Pare che il tutto sia assicurato.

d.

Da PONTEBBA

Cassaforte rubata e poi lasciata

Scrivono in data 26:

Ieri sera alcuni ignoti tentarono un audacissimo furto agli uffici di questa Dogana che ha sede nella stazione ferroviaria. Alle ore 22 circa il caporale delle guardie di finanza, Toffoli, di guardia notturna, rientrava in Dogana, dopo esser stato assente qualche ora in regolare permesso, per la festa del Natale e trovava gli uffici aperti e tutto sossopra, registri, carte, tavoli, ma, quel che più monta, mancante la cassaforte che pesa oltre tre quintali e che era dapprima assicurata ed impiombata allo zoccolo di pietra nell'ufficio del Ricevitore. Il povero Toffoli corse ansioso alla caserma delle guardie di finanza ad avverrtire del fatto; e furono subito in stazione il maresciallo ed alcune guardie, poi il signor Giuseppe Toppani, che funziona da Ricevitore, e cominciarono le ricerche. Poco dopo la cassa forte veniva rinvenuta in un campo vicino agli uffici di dogana. Era infangata ma incolume: i ladri non erano riusciti ad aprirla.

Portatala in ufficio e rimessala a posto provvisoriamente, venne aperta e si riscontrò che nulla era stato asportato.

I ladri devono essere stati in parecchi, dato il peso della cassaforte ed il lavoro che dovettero fare per divellerla e portarla fino nei campi: con quel bel compenso poi, poveracci!

Si fecero subito arresti e perquisizioni ma finora nulla che stabilisca a chi realmente si debbano fare le più sentite condoglianze per l'insuccesso della impresa.

Il paese è impressionatissimo, perchè finora si era abituati a dormire lasciando le porte delle case aperte. Se il colpo fosse riuscito sarebbero stato circa dodicimila lire, che dalle Casse dello Stato sarebbero passate in circolazione. Che Natale sarebbe stato per gli audaci!

DA AMPEZZO

Conferenza

Ci scrivono in data 26:

Per iniziativa della Società operaia, tenne oggi, nella sala Susanna, la prima conferenza l'egregio dott. Guido Benedetti, nostro compaesano, ora medico-condotto a Villa Santina. Erano presenti più di 100 persone. Dopo un breve ed appropriato discorso del Perito Eugenio Picotti, vice presidente della Società operaia, il giovane e valente conferenziere parlò dottamente e splendidamente sul tema: *l'igiene del lavoro.* Fu applauditissimo.

Meglio di così non potevano essere iniziate queste utili conferenze.

A. B. C.

DA CODROIPO

La nomina delle cariche alla Società Operaia

Ci scrivono in data 26:

Alle ore 1 pom. d'oggi ha avuto luogo l'assemblea generale per la rinnovazione delle cariche per l'anno 1902.

Riuscirono eletti:

Presidente Daniele Moro.

Consiglieri; Tubaro Gio. Batta — Disopra Giuseppe — Guzzoni Nicola — D'Agostinis Pietro e Busatto Francesco.

Cassiore Domenico Ballico.

Revisori: Bianchi Alessandro — Baracetti Giovanni.

Controllore: Luigi Volpe.

Da TOLMEZZO

Furto — Arresto del proprietario dell'esercizio e chiusura dell'esercizio stesso — Altro furto a Caneva.

Ci scrivono in data 26:

Finalmente si sono svegliati! —

Nel famoso esercizio di Sopra l'altra sera certo Giovanni Vezzil, di Cercivento, restò spogliato del portafoglio contenente circa 50 lire, ad opera dei soliti..... ignoti. — Questa volta, finalmente il danneggiato sporse querela ed in seguito a questa, il solerte nostro Maresciallo dei R.R. Carabinieri, procedette all'arresto dell'esercente Leonardo di Sopra, passandolo poi alle locali carceri. —

Oggi poi, veniva dagli stessi Carabinieri arrestato tal Arturo Pagliano, di Udine, che da ben 3 mesi erasi domiciliato in tal sospetto esercizio. — Ignorasi il motivo dell'arresto.

Seppi poi che in seguito a giustificato rapporto, dal locale R Comissario veniva ritirata al di Sopra la licenza di pubblico esercizio. Vuolsi sperare che non più succeda come anni fa, quando allo stesso esercente veniva levata la licenza e poi di nuovo rilasciata. Termino come ho principiato: finalmente si sono svegliati!

* *

Questa mane, ad opera dei soliti ignoti, veniva perpetrato un furto nella vicina frazione di Caneva e precisamente nello spaccio privative di proprietà del signor Mazzolini Gio. Batta. I ladri con abilità maestra, imbrattarono di sterco un vetro, che poi ruppero, quindi internato il braccio aprirono la finestra, per la quale penetrarono nell'esercizio asportando tutto l'incasso della giornata in circa L. 35 più due pacchi di sigheri. Il signor Mazzolini, non restò che il magro conforto di denunciare il fatto ai R. R. Carabinieri che procedono per scoprirne gli autori.

Ringraziamento

Il sottoscritto ringrazia sentitamente il dott. Metullio Cominotti ed i dottori Matteo Facchin e Quintino Ortolani per averlo nella casa di cura del dott. Cominotti operato di *ernia inguinale destra con voluminoso cisti del sacco erniario,* guarendolo in dieci giorni — da una infermità che lo rendeva inabile al lavoro.

Paolo Rossitti.

Prava 18 Dicembre 1901.

DA FORGARIA

L'arresto del procaccia

Ci scrivono in data 26:

L'altro ieri, in seguito ad un'inchiesta praticata dall'ispettore delle Poste, cav. Pascoli, il procaccia postale di Forgaria venne arrestato e deferito all'autorità giudiziaria per sottrazione di una assicurata e manomissione di parecchie corrispondenze.

Cronaca Cittadina

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello.

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m.i
Giorno 27 dicembre ore 8 Termometro 5.1
Minima aperto notte 3.7 Barometro 743.
Stato atmosferico: piovoso Vento: E.
Pressione crescente — Ieri piovoso
Temperatura Massima 9 8 Minima 6.1
Media: 8.055 Acqua caduta m. m. 35

Essendo giunti alla fine dell'anno l'amministrazione del *Giornale di Udine* invita tutti gli associati della città e provincia che sono in arretrato con i pagamenti a regolare i loro conti.

Consiglio Comunale

Dal nostro sommario resoconto della discussione sul bilancio, è risultato il coro di elogi, più o meno ponderati e disinteressati, che risuonò dai banchi del Consiglio all'indirizzo della Giunta, e in ispecie dell'egregio Sindaco, che veramente li merita e per la prudenza, e per la grande sua attività, non sussidiata disgraziatamente dall'opera attenta di un Ragioniere Capo, e meno ancora (a quanto pare) da quella dei suoi colleghi della Giunta.

Infatti e nel bilancio e nella relazione sono stati rilevati dal cons. Schiavi notevoli errori, dai quali il Sindaco cercò di schermirsi, senza che si venisse a una conclusione.

Le cifre esposte dal Sindaco nella sua relazione facevano credere che la consistenza della spesa nel bilancio 1902 fosse di lire 197,089 superiore a quella del 1899: e il Sindaco da tale grossissimo aumento di passività traeva ragione a gravi previsioni sull'avvenire del bilancio. Invece quell'aumento, secondo il cons. Schiavi, è appena di lire 45465; non potendosi considerare come una spesa assoluta le lire 139,724 importate in passivo per i dazi, perchè vengono rifuse dall'entrata, che questo servizio produce; e neanco le lire 11900 esposte pure nelle spese per il servizio dei tribunali, perchè sono rifuse dagli altri Comuni.

L'avvenire del bilancio non sarebbe quindi così brutto come lo presentava la Giunta, la quale forse si compiace di tale fosca pittura, per farne un torto ai predecessori, e per prepararsi una facile gloria!

Anche sull'*Avanzo d'amministrazione* il cons. Schiavi ha fatto dei rilievi, che il Sindaco ha sostanzialmente accettati, sicchè crediamo che nella prossima seduta l'*Avanzo* sarà aumentato di almeno venti mila lire, aggiungendo a quello previsto nel preventivo, le lire 9000 rimaste disponibili per gli interessi sul mutuo previsto e non stipulato ancora per il nuovo edificio scolastico, e circa lire 12 mila che la eredità Tullio deve rifondere al bilancio comunale per la refezione scolastica del 1901.

Saranno così da 20 a 25 mila lire che il Comune potrà spendere in opere d'utilità pubblica in più di quelle che la Giunta supponeva di avere a sua disposizione. Ella dovrebbe ringraziarne la minoranza del Consiglio, che gliele ha fatte scoprire.

Ma a proposito della eredità Tullio è sorto in Consiglio un incidente che ha avuta una certa eco in città, benchè l'ora tarda (sarà stata un'ora dopo mezzanotte) avesse mandato a dormire gran parte del pubblico e anche i *reporters* dei giornali.

Il cons. Schiavi avendo domandato che la Eredità Tullio rifondesse al bilancio comunale le lire 12 mila della refezione pel 1901, come da deliberazione del Consiglio approvata dall'Autorità superiore, ebbe in risposta dall'assessore Sandri la mirabolante notizia che delle 25 mila lire esposte in preventivo per il 1901 come disponibili sulle rendite di quella Eredità, non ne rimanevano che lire **800**: sicchè era impossibile la rifusione domandata!... La cosa parve tanto enorme, da provocare tosto da parte del cons. Schiavi una domanda di inchiesta perchè si veda chi si è appropriate le rendite Tullio, o come altrimenti sieno state sperperate.

Non sappiamo se l'inchiesta si farà: ma certamente l'assessore Sandri non mancherà di giustificare la sua affermazione colle prove dei fatti, e di prendere i provvedimenti del caso a carico di chi sarà risultato in colpa.

Il personale delle Poste in divisa. Col nuovo anno i fattorini postali e telegrafici indosseranno la nuova divisa.

L'obbligatorietà della divisa è poi estesa a tutti gli impiegati.

La divisa di questi consiste:

a) d'una giubba di panno per l'inverno, di alpagas per l'estate a collo alto, dritto, chiusa, ad una sola bottoniera; unico distintivo sul colletto una cornetta con scintille in diverse direzioni e racchiudente lo stemma reale; e sulle spalle, a guisa di contro spallina, una trecciola in seta nera;

b) di un pantalone di foggia comune di stoffa vera fustagno in nero per l'inverno, in tela olona greggia per l'estate;

c) di un berretto a fondo piatto, leggermente alzato in avanti, detto « alla prussiana » in panno nero a visiera quasi orizzontale, con trofeo sul davanti consistente nella tradizionale cornetta.

Nessun distintivo di grado è applicato nè sulla giubba, nè sul berretto; però il trofeo è ricamato in oro per i funzionari appartenenti alla prima categoria, in argento per quelli della seconda e lana rossa per quelli della terza.

I soli titolari, capi degli uffici con grado di direttore o di capo d'ufficio, porteranno sulla fascia inferiore del berretto una trecciola larga otto millimetri all'altezza del sottogola.

Pei portalettere rurali è facoltativa l'adozione di un berretto di foggia eguale a quello attualmente in uso o di cappello alla « postigliona »; è però obbligo per tutti di portare sul cappello, ovvero sul braccio, la placca già descritta.

La nuova divisa uniforme completa cioè giubba, pantalone e berretto, tutto di buon panno, costerà poco meno di lire 30 (escluso il mantello) anzichè lire 45 prezzo di quella attuale. Essa ha il pregio della semplicità, e meglio si presta alla esecuzione del servizio, siccome, per le agevolezze ottenute col credito accordato dai fornitori, potrà essere acquistata da chiunque senza sacrificio, l'amministrazione potrà con pieno diritto esigere la dovuta proprietà nei suoi agenti.

L'inaugurazione dell'anno giuridico. Ricordiamo che la solennità dell'inaugurazione del nuovo anno giuridico avrà luogo nel giorno 4 gennaio 1902 ore 11 ant. precise.

Il discorso inaugurale sarà tenuto dall'avv. Tescari, sostituto procuratore presso il nostro Tribunale.

Novantamila richiamati. Secondo notizie da Roma, il ministero della guerra ha disposto che l'anno venturo siano richiamati circa novantamila militari in congedo a scopo di istruzione, per un periodo di tempo che va dai quindici ai trenta giorni.

IL MARTIRE DI LEOPOLI

Ieri nei pubblici esercizi e per le vie della città veniva distribuita a mano la seguente circolare:

Ai concittadini di Silvio Nodari!

Silvio Nodari da Leopoli di Galizia, arriva a Udine, per riabbracciare la di lui adorata famiglia, **oggi alle ore 5 pomeridiane.**

Se un tale fatto riesce di immensa gioja per i congiunti, di soddisfazione, per i suoi numerosi amici, eziandio dimostra che Silvio Nodari non è un malfattore volgare come piacque, a ben pochi per fortuna, dipingerlo e montare l'ambiente pubblico ai suoi danni. Implicato in un processo, accusato di estorsione, di truffa venne assolto; restando a di lui carico il reato politico.

La campagna iniziata contro di lui fu invero crudele. Basse vendette a base d'ira e di invidia non vennero risparmiate, neanche in quei momenti in cui dinanzi ai giudici inquirenti era egli chiamato a rispondere delle fattegli imputazioni.

Senza fare la glorificazione di un martire Silvio Nodari è laborioso ed onesto, non è *un mercante di carne umana;* no, perchè egli non può essere degenere dagli illustri suoi genitori degni d'essere citati a modello di cittadini e di patrioti. Egli conosce il dover suo che è quello di lavorare onde guadagnarsi un vivere modesto onoratamente.

Ecco il fine cui mira soltanto quel Silvio Nodari, che l'altrui malignità vorrebbe condannato al *capestro!*

I dolori di lungo ed ingiusto carcere sofferto e le ansie per una desiata libertà continuamente in pericolo, ed in terra straniera faccia dimenticare le recriminazioni dei suoi detrattori. Sappia Silvio Nodari che gli amici suoi nutrono sempre uguale stima in lui ed anzi dopo le calunniose accuse di cui fu vittima, dandogli il benvenuto, intendono solennemmente e pubblicamente riaffermarla.

Udine, 26 dicembre 1901.

Gli Amici

* *

E' arrivato! folla immensa, gioia dei congiunti, colla soddisfazione dei suoi *numerosi* amici, Silvio Nodari, non volgare malfattore, come, per fortuna a pochi, piacque dipingerlo, è arrivato, portando come fardello il reato politico.

E la cittadinanza unendosi alla immensa gioia dei congiunti *senza fare la glorificazione di un martire,* addimostrò una volta di più, che *l'altrui malvagità lo vorrebbe condannato al capestro,* gli diede il benvenuto *solennemente e pubblicamente riaffermando la stima* che prima aveva di Silvio Nodari e C.i.

Al fischio del diretto che entrava in stazione alle 5 pom. di ieri si unì in esultanza coi fischi delle altre locomotive pronte a partire per le diverse linee. A queste rispose come scossa da un grande peso, la folla che era venuta ad onorare il martire di Leopoli da glorificarsi, con un grido onesto e con una manifestazione spontanea, mai più vista! — Il previo concerto si esclude. —

Risuonano ancora nelle nostre orecchie tutti quei fischi di gioia e d'onore fatti a colui che *l'altrui malvagità vorrebbe condannato al capestro:* Silvio Nodari è laborioso ed onesto *non è un mercante di carne umana* e per questo ieri si fece quella gazzarra contro di lui alla stazione ferroviaria, quella buffonata carnevalesca ed insipida di circolare distribuita a mano, che oltre al riso di sprezzo fa venire un senso di compassione.

Non è un malfattore volgare e si sente il bisogno di dirlo, è una persona laboriosa e onesta? La opinione pubblica giudica, ma si ribella a certe trombonate liguri-americane, che appunto potrebbero far presa a Leopoli di Galizia non a Udine città discretamente colta e civile per sopportare certi affronti che Le si fanno.

Quei *numerosi* amici del Nodari avrebbero fatto assai bene a rimangiarsi la loro circolare tronfia e scorretta. — buon pasto sarebbe stato, perchè ce n'è di tutti i gusti — compreso il capestro.

Sarebbe ora di finirla, cari signori, più serietà e meno *rèclame* uso Galizia e Bosnia, e maggior rispetto alla nostra cara Udine.

La grande gara ai Birilli nella birreria Lorentz avrà principio domani sabato **28 corr. alle ore 8 pom.** e non domenica come fu pubblicato.

Inoltre le serie verranno vendute **a cent. 30** l'una come sempre.

Il Comitato

I solenni funerali
del Dottor VIRGILIO SCAINI

Prima del funerale

Un'ora prima di quella fissata per i funerali del compianto e benefico dott. Virgilio Scaini, le adiacenze di Piazza S. Giacomo ove il defunto abitava, erano popolate di persone d'ogni rango, accorse, malgrado la pioggia insistente, a rendere l'estremo tributo di rimpianto alla salma di Colui che per la bontà squisita dell'animo e per lo zelo attivissimo, si era saputo acquistare così larghe ed affettuose simpatie.

Su nella casa, la stanza ove posava la bara, era trasformata in cappella ardente con ricco baldacchino a fregi dorati.

Intorno al feretro lunghi ceri illuminavano di una luce tranquilla il volto dell'Estinto atteggiato a calma serenità. Un piccolo crocifisso era stato posto da mano pietosa sul suo petto.

Numerose accorsero le più cospicue personalità cittadine ad apporre le loro firme su apposito albo, e sui volti di tutti era dipinto il più sincero rimpianto per l'immatura fine dell'uomo altrettanto modesto quanto buono e caritatevole.

Il corteo

Alle due precise la bara è deposta sul carro di prima classe circondato dalle corone dei parenti ed il mesto corteo si mette in moto col seguente ordine.

Sessanta orfanelli dell'ospizio Tomadini, numerose corone portate a mano, la croce, il parroco di S. Giacomo, il carro funebre cui camminavano ai lati il Sindaco sig. Michele Peressini, l'assessore per l'igiene sig. Pico, i medici cav. Carlo Marzuttini anche per la Società Dante Alighieri e dott. Angelini, il colonnello di marina ing. Annibale Cucchini, il sig. Leskovic per la Camera di Commercio, il cav. G. B. Romano, ed il sig. Plinio Zuliani per i farmacisti.

Seguivano subito dopo i cognati Enrico Cosattini e Giacomo Malignani, i cugini ed altri parenti.

Si unirono poi al corteo una rappresentanza della Società operaia con bandiera il senatore co. comm. Antonino di Prampero, l'intendente di Finanza cav. Cotta, l'ing. Giovanni Sendresen direttore delle Ferriere, moltissimi medici fra cui il maggiore Michieli, il dott. Rinaldi, il dott. Pitotti, il dott. Riccardo Borghese, il dott. Antonio Bosisio, il dott. Calligaris, dott. Ugo Chiaruttini, il dott. Marco Grillo, ed altri parecchi; numerosi farmacisti fra cui i sigg. Domenico De Candido, Luigi Biasioli, Commessatti ed E. Manganotti. Gli assessori avv. Comelli, ing. Cudugnello e Pignat, il cons. comunale ing. Fachini, gli avv. G. B. Billia Pietro Linussa, Ottavo Sartogo, G. B. Della Rovere e Casasola, il giudice avv. Cosattini, l'ispettore dei vigili sig. Ragazzoni il Preside dell'Istituto Tecnico cav. Misani, il dott. Federico Braidotti, il sig. Orter per la Camera di Commercio, il sig. Minisini *junior*, il prof. Del Puppo, il sig. Francesco Micoli, il sig. Luigi Malagnini, il pittore Gino Masutti, il maggiore cav. Pari, il direttore della Banca Cattolica sig. Miotti, il conte Giuseppe Orgnani-Martina, il prof. G. Viglietto per l'Associazione Agraria Friulana, il co. Francesco Sbruglio, il sig. G. B. Doretti, il capitano Rubbazzer, il sig. Silvio Rubbazzer, il capitano de Siebert, il prof. A. Baldissera, il sig. G. B. Battistoni, i sigg. A. Venuti, Achille Bottes, Giovanni Sbrugnera, Giuseppe Subella, Lino Battistella, ing. Natale Prucher, Giuseppe Della Vedova, Giovanni Del Negro, Giacomo Mazzolini, Egidio Zoratti e infiniti altri che nella ressa di gente ci sono certamente sfuggiti.

* *

Il corteo così composto e seguito da un numero straordinario di torcie giunse attraversando la Piazza Mercatonuovo, alla Chiesa di S. Giacomo ove furono celebrate le esequie e poi si diresse alla volta del Cimitero per le vie Paolo Canciani, Poscolle e Viale Venezia.

Le corone

Ecco l'elenco delle corone inviate dai parenti e dagli amici:

La madre — le sorelle — i cognati — i nipoti — i cugini Luigi e Angelo Scaini — i colleghi medici — i farmacisti di Udine — la famiglia Minio di S. Vito al Tagl. — Antonio Brandolini — dott. Edoardo Chiaruttini e amici di Pocenia — l'Agenzia Scaini.

* *

I funerali, imponenti, riuscirono una solenne dimostrazione cui prese parte l'intera cittadinanza che volle dimostrare il suo affetto all'Estinto ed alla desolata famiglia cui noi pure rinnoviamo le più sincere condoglianze.

Per le famiglie nobili. Dal 1° gennaio p. v. a tutto il mese di marzo 1902 è riaperto il termine utile ed improrogabile per la presentazione delle domande di variazioni ed aggiunte da apportarsi ai titoli delle famiglie nobili e titolate della Regione Veneta.

L'elenco di queste famiglie, approvato con R. Decreto 19 dicembre 1897 n. 425 è visibile agli interessati nell'Ufficio di Gabinetto della R. Prefettura presso il Segretario.

Le contravvenzioni daziarie. Gli agenti daziari di porta Aquileia, procedettero ieri a due sequestri di tabacco a due studenti. Il primo ne aveva circa 150 grammi ed il secondo 50.

Elevarono poi cinque contravvenzioni a porta Aquileia, due a porta Cussignacco e una a porta Venezia, per tentata abusiva introduzione di generi soggetti a dazio.

Commissione per l'erigendo Ospizio Cronici. Alla Cassa di risparmio di Udine furono versate lire 50 da Comino Santo nella circostanza della morte del padre Comino Antonio.

Club Unione. Questa sera alle 8 e mezzo assemblea generale dei soci.

Orecchino rinvenuto. Una onesta fantesca ha rinvenuto un orecchino d'oro. Chi l'avesse smarrito può ricuperarlo all'Ufficio annunzi del nostro Giornale.

Un bel servizio. Certo Valentino Massarutti fu Domenico, d'anni 37, transitando con un carretto per via Rauscedo sul marciapiede, strappò l'impermeabile al signor Antonio Comino impiegato al genio militare.

Fu dai vigili dichiarato in contravvenzione.

I seguaci di Davidde. Ad alcuni monelli che attentavano all'integrità delle lastre del vicinato, i vigili sequestrarono una fionda.

Per il Capo d'anno

Nelle *Bottiglierie Parma* e al *Vermouth di Torino* si trova un ricchissimo assortimento di scelti vini, bianchi e neri, di tutte le qualità nonchè i più squisiti e finissimi liquori.

Specialità *Panettoni Bay* di Milano.

I giornali di mode e le pubblicazioni illustrate della *Società Editrice Sonzogno* sono ricercati per la loro grande importanza e noi li raccomandiamo vivamente ai nostri buoni lettori. *Il Secolo Illustrato della Domenica*, il più elegante dei giornali popolari è il più diffuso ed il più a buon mercato d'Italia, infatti costa solamente **5** cent. al numero e l'abbonamento di un anno L. **2.50.** — *La Novità* è il più ricco giornale mensile di mode, con figurini a colori, modelli tagliati, patrons, ricami, ecc. ecc., costa **75** cent. al numero, abbonamento annuo L. **7,** semestre L. **4.** — *La Moda illustrata* è il migliore e più completo giornale illustrato settimanale per le famiglie, e con modello tagliato, costa cent. **10** al numero, abbonamento annuo L. **5,** semestre L. **3**; chi desidera *La Moda illustrata* con *Figurino mensile a colori* l'abbonamento annuo costa L. **7,** semestre L. **4,** il solo *Figurino a colori* per un anno costa L. **2,50.** — *Il Ricamo*, giornale settimanale con grande tavola di ricami in bianco per biancheria, è il più completo e preferito dalle signore, costa cent. **10** al numero e l'abbonamento annuo L. **5,** semestre L. **3.** — *Il Giornale illustrato dei Viaggi e delle avventure di terra e di mare* esce il giovedì, è pubblicazione preferita perchè istruttiva e dilettevole, costa cent. **5** al numero e l'abbonamento di un anno L. **2.50**; così pure *Il Romanziere illustrato* che si pubblica due volte alla settimana, non costa che **5** cent. ogni numero e l'abbonamento di un anno L. **5.** Raccomandiamo infine il giornale utile per tutti, di cronaca e critica giudiziaria, *I Tribunali* il cui abbonamento costa L. **5** all'anno. — La *Società Editrice Sonzogno, via Pasquirolo, 14, Milano*, a semplice richiesta, spedisce *gratis* il *Catalogo generale illustrato* di tutte le sue pubblicazioni compreso il programma di abbonamento del *Secolo*, coll'elenco completo dei grandi premi del valore di **400. e più mila lire.**

L'Almanacco della Lega XX settembre. Come abbiamo annunciato, oggi sarà posto in vendita il III almanacco della Lega XX settembre; esso contiene: scritti serii e scherzosi, aneddoti e ricordi storici, poesie e prose di illustri letterati e di eminenti uomini politici dei più diversi partiti, e molte notizie pratiche e cioè: calendario per il 1901, note igieniche, rimedi di prima urgenza, orari ferroviari, cognizioni utili per chi viaggia, notizie postali, recapiti delle diligenze, tariffe ferroviarie, postali, delle vetture e dei servi di piazza, nuove denominazioni delle vie ecc.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Una povera maestrina del caro e rimpianto Giovanni Salvestri ha fatto il suo tempo — scritta sullo stampo di cinquant'anni or sono, con le *tirate* e i *pistolotti* di stretto obbligo, oggi appartisce stantia, e mostra tali rughe, da consigliare chiunque a lasciarla in riposo.

Ad ogni modo, siccome le dolorose vicende della virtù oppressa appassionano sempre il pubblico, così esso applaudì calorosamente tutti gli atti, e chiamò ripetutamente al proscenio gli artisti della Compagnia Corazza, i quali recitarono con molto impegno, specie la sig. Zani.

— Questa sera un vero gioiello di commedia veneziana, *I recini da festa* di Riccardo Selvatico.

* *

Nei giorni 1° e 5 gennaio p. v. la Società comica friulana in unione alla società corale Mazzuccato darà due straordinarie rappresentazioni coi seguenti programmi:

Mercoledì 1. Quatri ciacaris di Policarp, prologo d'occasione.

La Maridarole. Scene campestri di F. Nascimbeni intercalate da villote e cori.

Amor no le brud di.... verzis farsa del sig. A. V.

Domenica 5. Lis petéqulis scene campestri dell'avv. cav. F. Leitenburg.

La sdrondenade di G. E. Lazzarini.

Ringraziamento

Le famiglie Scaini, Cosattini, Malagnini, commosse e riconoscenti, ringraziano tutte quelle gentili persone che presero viva parte al loro dolore e resero ultimo tributo di stima ed affetto al loro adorato compianto

dott. VIRGILIO SCAINI

Chiedono venia per le involontarie ommissioni nelle partecipazioni.

ULTIMO CORRIERE

Consiglio di ministri

Ieri si è riunito il Consiglio ed ha deliberato l'aumento di lire 26,000 sulla dotazione ordinaria della Camera dei deputati.

Sono pure state approvate lire 64,000 per maggiori spese per la costruzione dell'aula Comotto.

Furono deliberate varie onorificenze per il capo d'anno.

Chiusura e riapertura della sessione

L'attuale Sessione della Camera si chiuderà il 25 gennaio; la nuova sarà inaugurata il 13 febbraio.

Il "Referendum" sul regolamento universitario

Il ministro Nasi ha l'intenzione di sottoporre al *Referendum* dei professori delle Università il Regolamento universitario quale fu modificato dal Consiglio Superiore dell'Istruzione Pubblica.

QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

Guardarsi dalle contraffazioni

I FRATELLI BRANCA DI MILANO

SONO I SOLI CHE POSSEGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Guardarsi dalle contraffazioni

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi Milano.* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Premiata fabbrica biciclette
e officina meccanica

TEODORO DE LUCA

UDINE - Subburbio Cussignacco - UDINE

Ondulatore patentato

dei capelli. Indispensabile per le signore, ferro tascabile per arricciare. Questo apparato è molto manegevole e di gran lunga superiore per la sua leggerezza a quelli tanto pesanti finora conosciuti. Lire **1.50** alla scatola di 3 ferri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del nostro Giornale.

Tintura Egiziana istantanea

Il miglior preparato di assoluta novità di *Antonio Longega — Venezia*, per tingere barba e capelli in **Castano e nero.**

L'unica che non contenga nessuna sostanza nociva venefica nè corrosiva.

La sola tintura istantanea che non venga preparata con metodo d'argento, o di rame, ecc.

La migliore preparazione sino ad ora conosciuta superiore ad ogni altra, pel suo mirabile effetto.

Non macchia la pelle nè la biancheria.

Di facile approvazione

LIRE 2.50 ALLA SCATOLA

Deposito in Udine presso l'ufficio annunzi del nostro giornale

LA STAGIONE

« LA SAISON »

IL FIGURINO DEI BAMBINI

La Stagione e la Saison sono ambedue eguali per formato per carta, per il testo e gli annessi. La Grande Edizione ha in più 36 figurini colorati all'acquarello.

In un anno **La Stagione e la Saison**, avendo eguali i prezzi d'abbonamento, danno, in 24 numeri (due al mese) 2000 incisioni, 36 figurini colorati, 12 Panorama a colori 12 appendici con 200 modelli da tagliare e 400 disegni per lavori femminili.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

per l'Italia		Anno	Sem.	Trim.
Piccola Edizione	L.	8.—	4.50	2.50
Grande „	„	16.—	9.—	5.—

Il Figurino dei Bambini è la pubblicazione più economica e praticamente più utile per le famiglie, e si occupa esclusivamente del vestiario dei bambini, del quale dà, ogni mese, in 12 pagine, una settantina di splendide illustrazioni e disegni per taglio e confezione dei modelli e figurini tracciati nella Tavola annessa, in modo da essere facilmente tagliati con economia di spesa e di tempo.

Ad ogni numero del **Figurino dei Bambini** è unito „ Il Grillo del Focolare, " Supplemento speciale, in 4 pagine, pei fanciulli, dedicato a svaghi, a giochi, a sorprese, ecc., offrendo così alle Madri il modo più facile per istruire e occupare piacevolmente i loro figli.

PREZZI D'ABBONAMENTO:

Per un anno L. 5.— Semestre L. 2.30

Per associarsi dirigersi all'Ufficio Periodici-Hoepli, Milano o presso l'Amministrazione del nostro giornale.

Numeri di saggio „ gratis " a chiunque li chieda.

CALDERONI

MILANO

Gioielleria
Oreficeria
Orologeria
Argenteria

La più gran Casa in Italia - Sede unica della Ditta nel proprio Palazzo in Via Manzoni

Chiunque si trova in occasione di far acquisti è vivamente pregato di chiedere alla Ditta **Il nuovo splendido Catalogo per il 1902,** *di 128 pagine con più di mille Incisioni che si spedisce* **gratis** *su semplice richiesta. - Si pregano i possessori di vecchi Cataloghi di chiedere il nuovo, perchè le ordinazioni su modelli di Cataloghi precedenti non sono sempre eseguibili colla voluta prontezza.*

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti